

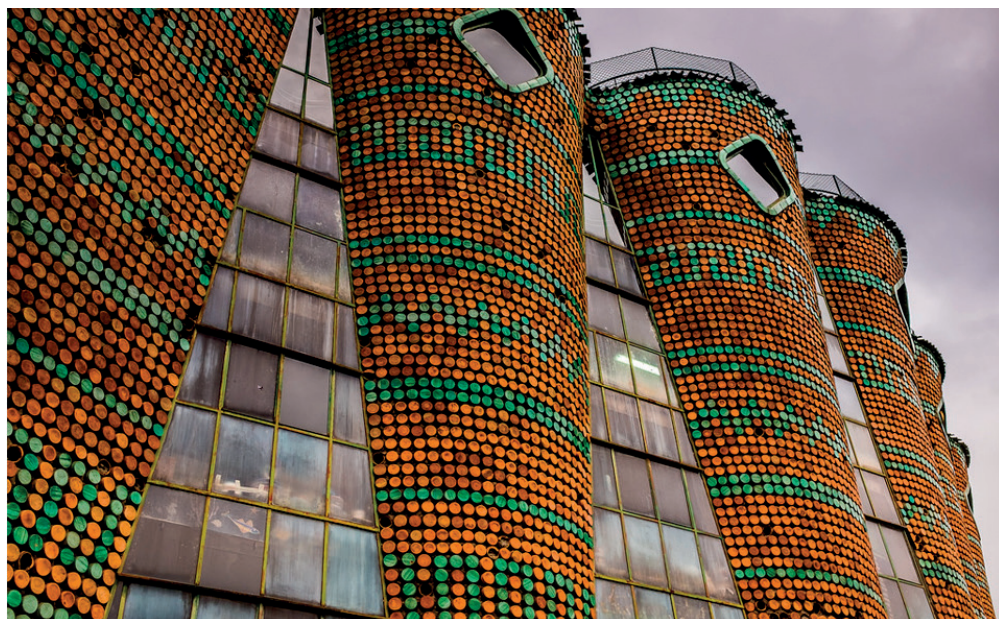
**Abitare, Vivere, Pensare, Progettare il territorio
della ceramica in Veneto. Una lettura per la
rigenerazione della città della ceramica**

Fernanda De Maio

Prologo

Comincerò da una nota autobiografica, scorretta forse in un saggio “scientifico”, ma utile, ritengo, a capire un certo modo di vivere la relazione tra lo spazio architettonico e un materiale come la ceramica, che ha improntato la scoperta della realtà industriale di Nove e Bassano del Grappa, attraverso la ricerca.

Cresciuta tra la costiera sorrentina ed amalfitana, ho avuto spesso occasione di imbattermi in alcuni degli edifici che la critica architettonica annovera tra le opere significative del secondo dopoguerra in Italia e di trascorrervi la villeggiatura estiva. Il Grande Albergo Parco dei Principi di Sorrento, *Gesamkunstwerk* di Gio Ponti, e la casa di famiglia a Meta di Sorrento, opera di Vittorio Amicarelli¹ sono due di questi edifici. A queste architetture devo la scoperta quotidiana di una bellezza particolare: quella di associare i sobri, spuri e talvolta algidi spazi della modernità tirrenica anni Sessanta alle colorate ceramiche della tradizione locale, reinterpretando i pennellati e gli spugnati con decori di astratte geometrie in bicromia – azzurri e bianchi quelli di Ponti, verdi e gialli quelli di Amicarelli, mescolati al vasto campionario già presente presso le ditte produttrici. Per Ponti e Amicarelli, la ceramica colorata non rappresenta solo il legame con una antichissima tradizione dell’architettura sacra e civile dell’area costiera mediterranea, ma attraverso le *palette* cromatiche e le composizioni che progettano, sia come designer della ceramica che come architetti *strictu sensu*, attivano un nuovo racconto del contesto in cui le due opere sono localizzate: il mare – nel caso di Ponti – e la campagna – nel caso di Amicarelli – della costiera. Tornando per un attimo ancora alle visioni infantili, devo osservare che l’educazione all’architettura si consolidava anche attraverso l’esempio e i racconti del mio padre putativo, costruttore e albergatore nonché amico del committente di Ponti in Campania, Roberto Fernandes. Attraverso Antonio Mario Giustino, committente, complice ed esecutore dei progetti di Amicarelli, prima, e dei Cocchia padre e figlio, poi, diventavo testimone, infatti, del fecondo intreccio che può crearsi tra impresa e creatività. Nella dimora sorrentina, la cera-



Paolo Soleri, fabbrica Solimene a Vietri.
Fotografia di F. De Maio.

Gio Ponti, parco dei Principi a Sorrento.
Fotografia di M. Zuppetta da "Domus" 9 luglio 2012

mica, infatti, non solo è presente come rivestimento colorato in cui la dimensione dei decori amplifica il valore delle ricercate proporzioni dei diversi ambienti progettati da Amicarelli, ma si associa al cemento armato, spesso al posto del legno, per costruire balaustre, *mashrabiya* e paraventi interni, un pò come avviene nel parco dei Principi di Sorrento – con le pareti di ciottoli colorati e con i paraventi di Fausto Melotti. Queste opere quasi coeve - 1960/62 il celebre Parco dei Principi; 1964/65 le due dimore private di Amicarelli per la famiglia Giustino – sono solo uno dei tanti esempi riscontrabili nei golfi campani, di una moda architettonica di oltre mezzo secolo addietro, che oggi fa la tradizione di un certo tipo di paesaggio insediativo e di turismo. Questi edifici, infatti, sono significativi anche perché contengono in nuce un particolare rapporto, molto diffuso nell'Italia del boom economico, di relazione tra impresa, professionisti e università più libero e spontaneo di quello codificato presentato in questo contesto, ma non meno foriero di un dialogo creativo, capace di consolidare una trasformazione di qualità del paesaggio italiano, oggi molto apprezzata da turisti e viaggiatori internazionali². La riscoperta della ceramica non solo a fini strettamente decorativi per rivestimenti e pavimenti o come materia prima di stoviglie e vasellame, ma anche come vero e proprio materiale da costruzione - formelle più o meno traforate/assemblate/smaltate a formare divisori, balaustre, umbracoli, elementi di arredo fisso – si fa strada, insomma in quegli anni in svariate occasioni dopo essere culminata a Vietri negli anni Cinquanta, con l'opera di un giovane ed allora sconosciuto Paolo Soleri: la celebre Fabbrica Solimene. Posta all'ingresso della piccola città costiera, la fabbrica con la facciata di *mammarelle* diventa l'icona di Vietri e il simbolo del felice connubio tra cultura d'impresa, architettura e paesaggio mediterraneo, turismo balneare ecc. Con queste premesse era, allora, difficile resistere alla tentazione di approfondire altrove i modi in cui la produzione della ceramica ha costruito un territorio, ha imposto delle gerarchie morfologiche e ha definito delle tipologie architettoniche, per non parlare della cultura d'impresa e operaia che ha generato.



Museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa.
Esempi di aziende protoindustriali in città

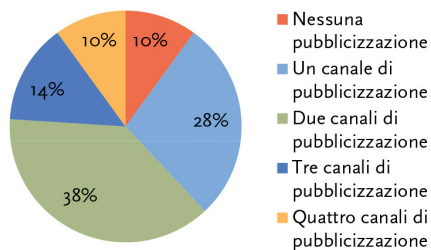
Tra Nove e Bassano del Grappa

Nel mezzo scorre una roggia, alla cui forza motrice si deve l'origine e la ricchezza del paese; poiché volge mulini, seghe, magli, folli, filatoi di seta, meccanismi da pestare le pietre onde vengono lavorate le stoviglie[...] Può calcolarsi che le fabbriche di stoviglie, i 4 magli di battiferro, le tre gran seghe di legname, i sette mulini da grano, i due folli ed un opificio a torcere la seta, ultima memoria dei tanti di cui una volta, mettano settimanalmente in circolazione nel paese ben più di 1250 franchi animando l'intero commercio di molti piccoli esercenti[...] I cittadini erano divisi in artigiani ed agricoltori con una piccola prevalenza de' principi.

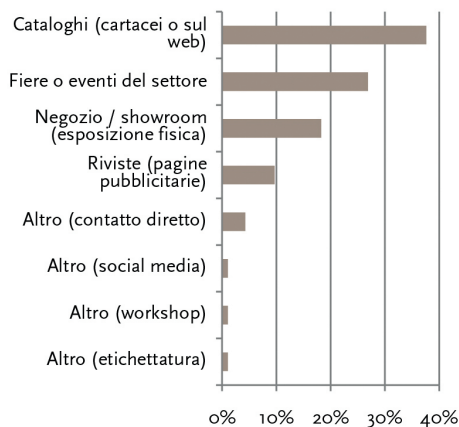
Cesare Cantù, 1855-59

Questo altrove è in Veneto e lambisce le rive del Brenta. Qui una vicenda insediativa legata alla produzione ceramica, trasforma a partire dal diciottesimo secolo, un territorio a vocazione agricola – si pensi al sistema delle ville palladiane – in un'area proto-industriale. Mappare la realtà dei manufatti della produzione di questo semplice materiale, come è stato fatto nel corso della ricerca annuale sopra menzionata, a Nove e Bassano del Grappa, ha consentito di descrivere e rivelare le potenzialità di un mondo in sospensione eppure molto vivo e con una fortissima aspirazione ad emergere dalla marginalità di provincia in cui langue, per essere immesso nel circuito del Bel Paese, in modo analogo a quanto avviene per altre città della ceramica, come Vietri, appunto, o Faenza, Deruta e Caltagirone, solo per citare altre piccole città italiane notissime in questo senso. Un mondo che, tuttavia, diversamente dalle altre aree italiane legate alla attività ceramica, ancora vive di questa economia ed arte in una dimensione che potremmo definire da “impresa familiare” o piccola industria. E se la richiesta più pressante della comunità dedita alla ceramica, coinvolta nella ricerca con la partecipazione a questionari e seminari, ha posto in evidenza la necessità di una comunicazione del territorio e delle sue eccellenze più incisiva, per trattenere le più giovani generazioni, per attrarre nuove risorse umane ed economiche e per generare un turismo specifico da integrare alle altre innumerevoli attrazioni presenti, tuttavia questo rilancio in termini di marketing territoriale ha reso evidente che non si può tralasciare di rigenerare il tessuto architettonico con cui la piccola

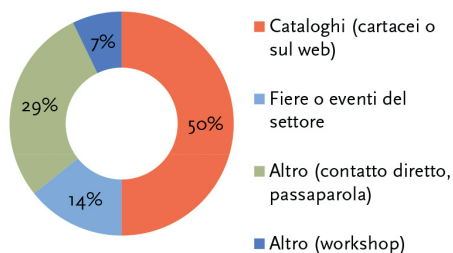
NUMERO DI CANALI DI PUBBLICIZZAZIONE UTILIZZATI
(RISPOSTE: 50/56)



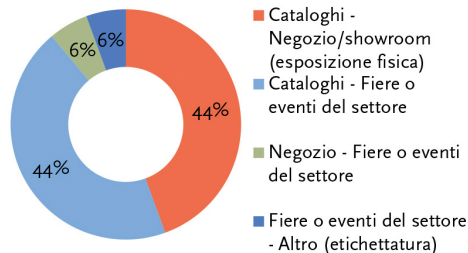
CANALI DI PUBBLICIZZAZIONE UTILIZZATI IN VALORE ASSOLUTO



CANALI UTILIZZATI DALLE AZIENDE CHE SI SERVONO DI UNA SOLA MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE



CANALI UTILIZZATI DALLE AZIENDE CHE SI SERVONO DI DUE MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE



Museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa. Esempio di visualizzazione dei risultati dei questionari compilati dal gruppo di ricerca.
Elaborazione grafica di D. Petucco e G. Zonta

Nove, ancor più di Bassano, si è trasformata, in quest'ultimo secolo, assecondando un'espansione secondo il modello della città diffusa dei capannoni industriali. Ed è proprio con tale espansione, lungo la strada di accesso da Bassano a Nove, che è possibile osservare, attraverso le mappe redatte in occasione della ricerca, che esiste una profonda differenza morfologica tra Nove e Bassano: alla città radiocentrica, circoscritta entro le mura bassanesi, fa da contraltare la città lineare novese e i confini comunali tra le due città non coincidono con l'assetto morfologico definito dallo sviluppo urbano. Questa relazione tra i due insediamenti è chiaramente di tipo ancillare: Bassano è il centro principale, Nove è la sua periferia industriale; la geografia urbana, dunque, conferma quanto dice la storia. A Nove, d'altra parte, l'architettura delle fabbriche è una *architettura di strada*, nel senso che esiste una relazione diretta tra il posizionamento dei manufatti, lungo il percorso della mobilità veloce, e l'infrastruttura, generata dalle ovvie necessità di approvvigionamento e movimentazione dei materiali e delle merci. Un altro elemento da considerare dal punto di vista architettonico/urbano riguarda il fatto che la *strada della ceramica* corre parallela al corso del Brenta anche se la relazione con l'acqua e con i sassi del fiume non è più così necessaria come agli albori di questa attività – sviluppatasi oltre tre secoli fa – e, in ogni caso, lo sviluppo dell'architettura prefabbricata dei capannoni ha generato anche a Nove un distinguo tra la parte di città che si potrebbe ascrivere alla categoria del centro storico, rispetto ai segmenti filamentosi definibili come periferia. Per fortuna tale distinguo qui non è così netto da generare categorie separate, come in altri luoghi del nostro territorio, e questa sorta di labilità morfologica, dal punto di vista del progetto di rigenerazione architettonica/urbana, è una potenzialità di cui tener conto. Ma la costruzione del *data base* della ricerca ha posto in evidenza anche, per ciò che attiene la consistenza edilizia del patrimonio di fabbriche e manufatti connessi a questa realtà imprenditoriale, che circa sessanta sedi d'impresa ceramica sono insediate prevalentemente in capannoni industriali secondo l'aggregazione casa+capannone e la densità ingenerata dallo sviluppo edilizio di questa tipologia segue la logica individuale dello sviluppo imprenditoriale, per cui vi è una totale *deregulation* nello sviluppo dei fronti su strada che è anche il segno del modo in cui si è trasformata la produzione e la vendita della ceramica nel corso del tempo. Limitando, dunque, lo sguardo a ciò che della fabbri-

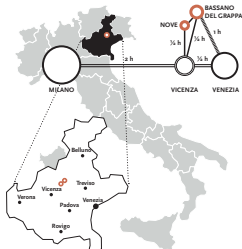


Smart Pottery Creative Park
Museo diffuso della ceramica
di Nove e Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA

+ NOVE

mappa
della ceramica



Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020
Sviluppo del territorio umano nella ricerca e nell'innovazione per una crescita
intelligente - Area Operativa SGR 14, area del poligrafo
Smart Pottery Creative Park - Museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa
real. progetto n. 10.1.10-10.1.11

Università Iuav di Venezia
Responsabile scientifico e coordinamento della ricerca:
prof. **Luca Fenucci De Mito**
Dottorato responsabile:
prof.ssa **Emmanuel Baud**, prof. **Massimo Razzetti**, prof.ssa **M. Chiara Tosi**
Ricerca: **Francesca Geronzi**, **Paola Fusi**
Elisa Petruccioli, **Daria Petruccioli**, **Chiara Ruggieri**, **Cristiana Zonta**
Partner associati:
Clivio di Poli Italia & C. Srl, **La Ceramica V.B.C.**
La Nove hotel & restaurant, **Sylvestre Ceramics**
Partner istituzionali:
Museo Civico della Ceramica di Nove, **Comune di Bassano del Grappa**
Durata della ricerca:
25 Settembre 2016 - 15 Settembre 2017

Tutti i diritti sono riservati. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Iuav.
Progetto grafico: **E. Petruccioli**, **D. Ruggieri** / **Coedizionali G. Zonta**
Stampa: agosto 2017



STORIA DELLA CERAMICA / HISTORY OF CERAMIC

- 001 Museo della ceramica C. Rai**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@muscrai.it
su appuntamento
- 002 Porcellane Nuove Thade**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@porcellanenuove.it
su appuntamento
- 003 Ex Antica Fornace Bugio**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@anticaforname.it
su appuntamento
- 004 Ex Fabbrica Ceramica Pesenti**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@ceramicapesenti.it
su appuntamento
- 005 Ex Manifattura Bonati**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@manifatturabonati.it
su appuntamento
- 006 Ex Manifattura Marzoli**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@manifatturamarzoli.it
su appuntamento

- 007 Laboratorio Federico Bonaldi**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@labbonaldi.it
su appuntamento
- 008 Antica Fabbrica di Riva**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@anticafabbrica.it
su appuntamento
- 009 B. & B.**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@b.b.it
su appuntamento
- 010 Ceramica La Cordata**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@ceramicalacordata.it
su appuntamento
- 011 Ceramica Marzoli**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@ceramicamarzoli.it
su appuntamento

PRODUZIONE CERAMICA / CERAMIC MANUFACTURE

- 012 Porcellane Nuove Thade**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@porcellanenuove.it
su appuntamento
- 013 S.V. di Salvia Vitozzi & C.**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@svvitozzi.it
su appuntamento
- 014 Ceramica Molin**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@ceramicamolin.it
su appuntamento
- 015 Chiavari Ceramiche & Impianti Ceramici**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@chiavari.it
su appuntamento
- 016 Fiamma Ardi**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@fiammaardi.it
su appuntamento
- 017 Futuro Antico - Laboratorio di ceramica**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@futuroantico.it
su appuntamento
- 018 Il pannello nesso - laboratorio di ceramica**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@ilpannellonesso.it
su appuntamento
- 019 Pannelli di Ceramica Andromeda - facciate edifici Borfati**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@pannelliceramica.it
su appuntamento
- 020 Pannelli di Ceramica Andromeda - facciate edifici Borfati**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@pannelliceramica.it
su appuntamento

- 021 Opere di Porcellane**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@opereporcellane.it
su appuntamento
- 022 Porcellane Nuove Thade**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@porcellanenuove.it
su appuntamento
- 023 Porcellane Nuove Thade**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@porcellanenuove.it
su appuntamento
- 024 Porcellane Nuove Thade**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@porcellanenuove.it
su appuntamento
- 025 Porcellane Nuove Thade**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@porcellanenuove.it
su appuntamento

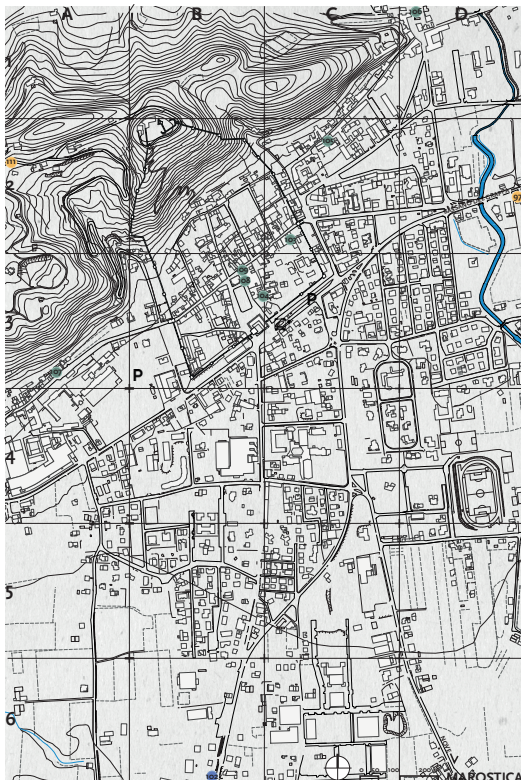
OPERE D'ARTE CERAMICA / CERAMIC ART WORKS

- 026 Sculture di Alessio Tassi**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@sculturetassi.it
su appuntamento
- 027 Sculture di Alessio Tassi**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@sculturetassi.it
su appuntamento
- 028 Sculture di Alessio Tassi**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@sculturetassi.it
su appuntamento
- 029 Sculture di Alessio Tassi**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@sculturetassi.it
su appuntamento
- 030 Sculture di Alessio Tassi**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@sculturetassi.it
su appuntamento

- 031 Negativo Dipinto**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@negativodipinto.it
su appuntamento
- 032 Negativo Dipinto**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@negativodipinto.it
su appuntamento
- 033 Negativo Dipinto**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@negativodipinto.it
su appuntamento
- 034 Negativo Dipinto**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@negativodipinto.it
su appuntamento
- 035 Negativo Dipinto**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@negativodipinto.it
su appuntamento

- 036 Negativo Dipinto**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@negativodipinto.it
su appuntamento
- 037 Negativo Dipinto**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@negativodipinto.it
su appuntamento
- 038 Negativo Dipinto**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@negativodipinto.it
su appuntamento
- 039 Negativo Dipinto**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@negativodipinto.it
su appuntamento
- 040 Negativo Dipinto**
Eg. Via Salsomaggiore 10 - Bassano del Grappa
1 (1-11) n. 104 11/12
info@negativodipinto.it
su appuntamento

Museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa.
Proposta di mappa del museo diffuso.
Elaborazione grafica di E. Petruccioli e D. Ruggieri



Smart Pottery Creative Park

Museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa

CHI COS'E'?

Si tratta di un progetto multidisciplinare annuale - settembre 2016 - settembre 2017 - dell'Università Iuav di Venezia, finanziato dal fondo Sociale Europeo della Regione Veneto che vede come partner dell'università i Comuni di Nove e Bassano del Grappa, il Museo della Ceramica di Nove e quattro aziende del territorio novese. L'obiettivo del progetto è attivare nuove forme di interesse verso il territorio economico tra Nove e Bassano del Grappa, legato al corso del Brenta, tramite la costruzione di una nuova rete di relazioni tra i soggetti produttivi, integrata con un'offerta turistica innovativa. La tradizione della ceramica artistica, che qui risale al XVIII secolo, viene individuata nel progetto quale valore storico-ambientale su cui fondare una nuova riconfigurazione del contesto produttivo anche a partire dalla messa in valore di alcune emergenze urbane, architettoniche ed ambientali poco note al di fuori del contesto locale. In tal senso il discipline su cui si fonda la rilettura del territorio spaziano dalla Architettura alla Urbanistica, dalla Tecnologia dell'architettura al Design della Comunicazione Visiva.

PERCHÉ UN MUSEO DIFFUSO?

Il Museo diffuso è lo strumento contemporaneo per la conoscenza del territorio, in quanto valorizza un patrimonio culturale collettivo. Il progetto propone di ripensare le terre della ceramica come un museo a cielo aperto attraverso la riappropriazione degli spazi lungo il sistema fluviale. La pratica virtuosa, volta a incrementare la potenzialità economiche locali, è innescata da due operazioni fondamentali: un'offerta turistica tematizzata rivolta a diverse modalità di fruizione tale da favorire l'interazione tra turismo e produzione, la riqualificazione di aree marginali e patrimoni legati al "super fare" la ceramica.

CHI PARTECIPA? E A CHI SI RIVOLGE?

La ricerca nasce dalla sinergia tra l'Università Iuav di Venezia, i Comuni di Nove e Bassano del Grappa e alcune aziende del territorio (La Ceramica V.B.C. S.r.l., Ciba di Poli Fabio & C. S.a.s., Sylvine Ceramica S.r.l., Le Nove hotel & restaurant). Quattro ricercatori nelle discipline dell'architettura, della progettazione urbana, della comunicazione visiva e della tecnologia dell'architettura, finanziati dall'università tramite l'FSE, hanno sviluppato lo studio che qui si presenta. Questa ricerca per il museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa si rivolge alle comunità locali, ai visitatori e fruitori del territorio ed alle aziende del comparto della ceramica e non solo, con l'obiettivo di sensibilizzare tutti verso una maggiore consapevolezza delle potenzialità di questo territorio verso la più ampia cornice del made in Italy onde ampliare il mosaico delle eccellenze italiane in Europa e nel mondo.

ABOUT

It is an ongoing interdisciplinary research project of Iuav University of Venice supported by the European Social Funds - September 2016 - September 2017 - involving in project partners the two cities of Nove and Bassano del Grappa, the Ceramic Museum in Nove and four local companies. The aim of the project is to activate new ways of interest for the territory of Veneto touched by the Brenta river between Nove and Bassano del Grappa, through a new network of relationships among the local productive entities and an innovative tourist offer.

The tradition of the artistic pottery, which dates back to the Seventeenth century, is the historical and environmental value on which this research project focuses to redefining the local productive environment. This also starts with the enhancement of some urban, architectural and environmental places and points of interest that are not well known outside the local context. In this sense the interpretation of the territory is based on a range of disciplines, from Architecture to Urbanism, from Technology of architecture to Visual communication design.

WHY AN ECOMUSEUM?

The ecomuseum is a contemporary tool of knowledge of the territory, promoting a collective cultural heritage. The goal of the project is to re-discover these lands as an open-air museum, reclaiming the river areas. The virtuous practice, aiming to increase the local economic potential, will be activated by two main operations: encouraging the interaction between tourism and manufacturing through a themed touristic offer, addressed to different publics; the redevelopment of border areas and heritage sites related to the ceramics "super know".

WHO IS PARTICIPATING? WHO IS IT FOR?

The research projects come from the interaction between Iuav University of Venice, the two cities of Nove e Bassano del Grappa and a series of local enterprises (La Ceramica V.B.C. S.r.l., Ciba di Poli Fabio & C. S.a.s., Sylvine Ceramica S.r.l., Le Nove hotel & restaurant). Four research fellows, specialized respectively in architecture, urban design, visual communication design and technology of architecture and supported by the university through the FSE, have developed the study that is presented here.

This initiative for an Ecomuseum for Ceramics of Nove and Bassano del Grappa is addressed to local communities, visitors, pottery companies and other stakeholders, in order to make everyone aware of the potential of this territory within the wider framework of the made in Italy to expand the mosaic of Italian excellence in Europe and in the world.



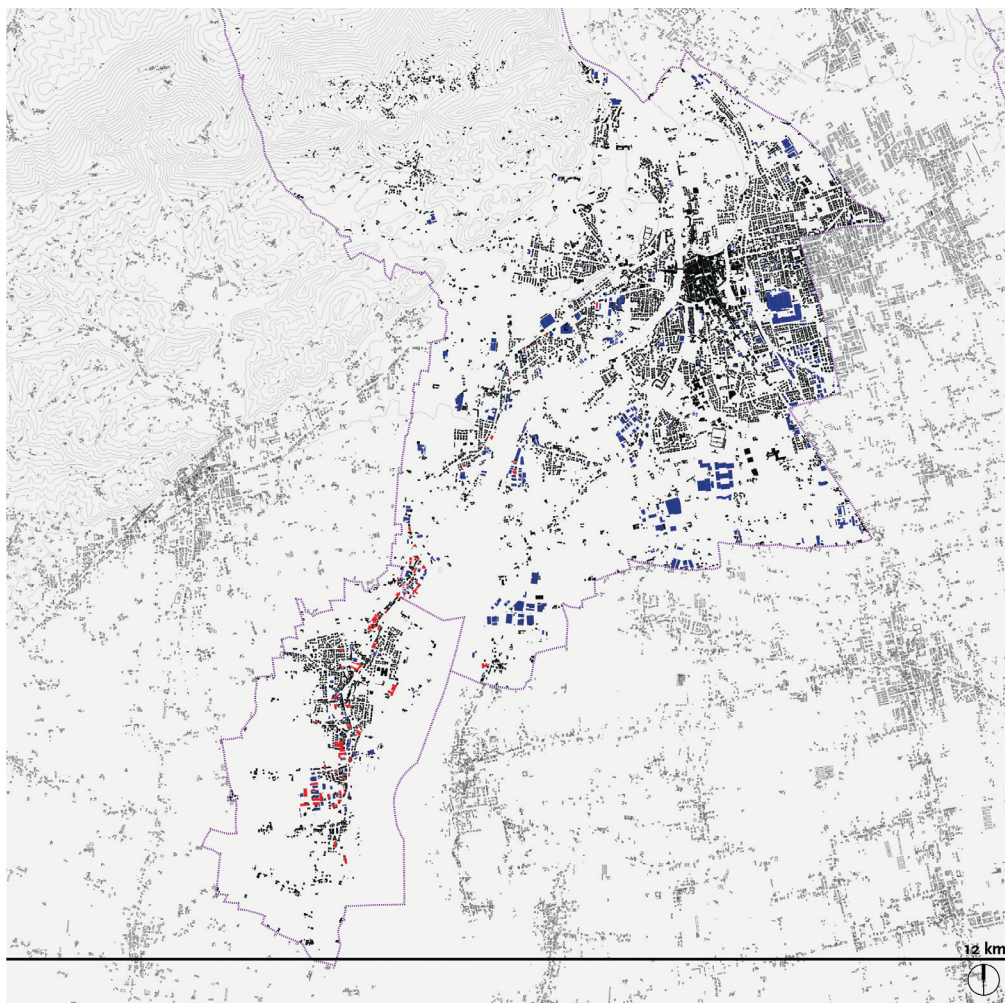
TEMPO LIBERO CON LA CERAMICA / SPARE TIME WITH CERAMICS

61029794	NELENTONTO / ARSOUND Via La Battaglia del Terrore - Montebelluna - Via Milano 10 - Montebelluna 1 (+39) 0434 476011 - (+39) 320 401552 info@arsoundpottery.it	1007 Pamela di Luigi Ceram - Centro Socioculturale Program Alpin Via Vercelli 12 - (+39) 0424 88820 no appointment / reservation permanente	1008 Bar Centrale Via Fiume Castello 42 - (+39) 0424 79914 no appointment / reservation permanente
04264	1009 Alcide di Umberto Riva - Chiesa di S. Maria Ca - Via San Marco no appointment	1009 Battista Compagn - design & bar Via Fiume Castello 42 - San Giuseppe di Castello - (+39) 0424 79145 no appointment / email	1009 Caterina Anticostantini (BASSANO) Via Papa Pio X 18 1 (+39) 0424 80055 - info@ caterinaanticostantini.it no appointment / collection private
05 547 3750	1004 Pamela di Luigi Ceram - Bar Popolare di Montebelluna - Valsugana Ca - Via Castello 44 - (+39) 0424 79145 no appointment / reservation permanente	1009 Paolo del Soc. Arte e natura - Via Cavour - Lussara - (+39) 0424 39972 - (+39) 320 314565 - info@ paolodelsoc.it	1001 Palazzo del Cicolo di Luigi Ceram Chiesa del Cicolo - Corso Marconi 2 - Loc. Rocca con appointment / reservation permanente
393 0424 en.it website	1001 Madonna del Cicolo di Luigi Ceram Chiesa del Cicolo - Corso Marconi 2 - Loc. Rocca con appointment / reservation permanente		

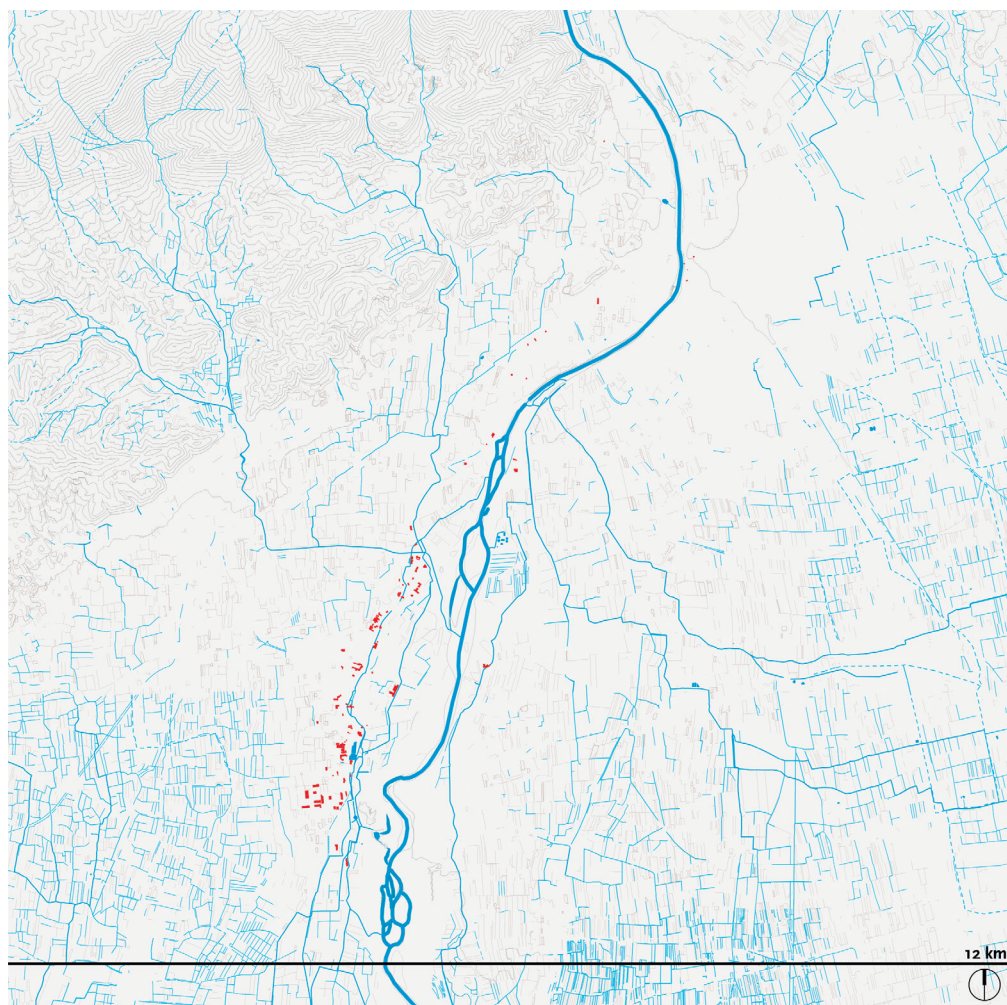
info

NOVE Comune di Nove Piazza de Fabris 4 - 1 (+39) 0424 597500 - comune.nove.vi.it Museo civico della ceramica di Nove - Palazzo C. De Fabris Piazza De Fabris 1 - 1 (+39) 0424 816007 BASSANO DEL GRAPPA Ufficio IMT / Info point - Museo civico Bassano Piazza Garibaldi 14 1 (+39) 0424 597517 - info.bassano@comune.bassano.vi.it + 1 (+39) 0424 597501 - musei@comune.bassano.vi.it Politeia Locale - comando / Polizia Via Jacopo Vittorini 30 - 1 (+39) 0424 594604 - bassanodelgrappa.gov.it Ospedale San Bassano - ULSS 7 Padomontana / Hospital Via dei Lotti 40 - 1 (+39) 0424 881111 - ulss07@veneto.it Stazione dei Treni / Train station 1 (+39) 892 001 Ferrovie Transvie Vicentine / railways & tramways info 1 (+39) 0444 243111 (centralino) - email: info@ferrovie.it Taxi / Taxi 1 (+39) 0424 567774 - taxi@bassano.it
--

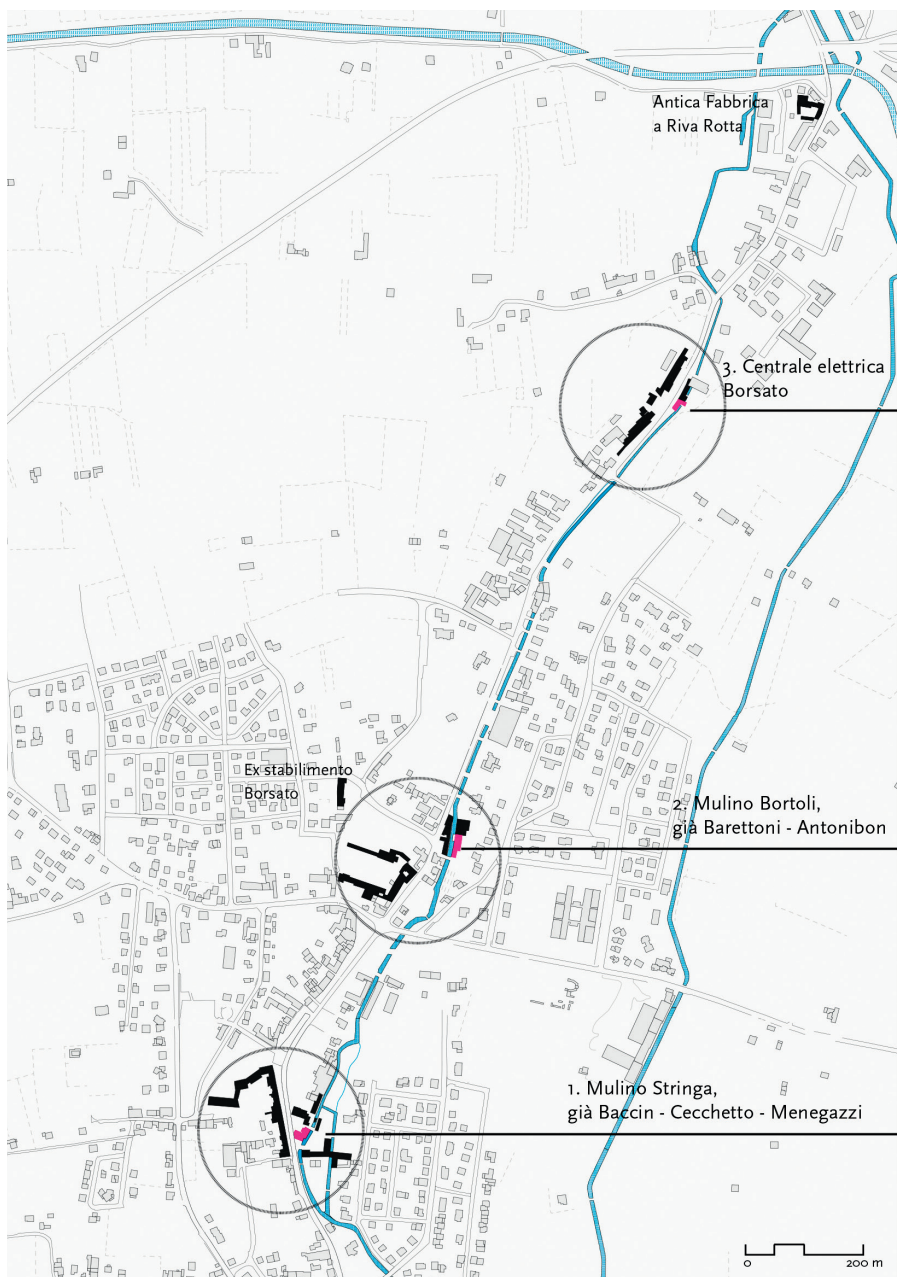




Museo diffuso della Ceramica di Nove e bassano del Grappa.
Le realtà aziendali in relazione ai due insediamenti urbani.
Elaborazione grafica di D. Ruggeri



Museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa.
Sistema idrico funzionale alla produzione ceramica.
Elaborazione grafica di D. Ruggeri



Museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa.
Sistemi insediativi industriali urbani.
Elaborazione grafica di D. Ruggeri

ca appartiene alla strada ed è da questa visibile, si può osservare che ai fronti diretti su strada con vetrina espositiva del laboratorio Tasca ed altri, più prossimi al nucleo centrale della grande Piazza di Nove, seguono in condizione più periferica, i recinti con spiazzo antistante i fronti d'ingresso, delle fabbriche più recenti, come V.B.C. o Styl nove; i capannoni, in buona sostanza, arretrano rispetto al margine stradale per generare uno spessore aperto, prefigurando in tal modo un disegno connesso ad usi di accesso e rappresentanza delle aziende che funga anche da dispositivo per comporre un nuovo paesaggio per rendere più piacevole le differenti percorrenze delle strade. Inoltre uno spirito di concorrenza presiede al modo in cui ciascuna famiglia/azienda espone se stessa su strada attraverso la composizione delle facciate e l'uso di loghi eterogenei. Un eclettismo vernacolare, dunque, costruisce la composizione e l'immagine di ciascuna facciata secondo una sequenza e/o sovrapposizione del tipo casa privata/vetrina/capannone/deposito; questo eclettismo delle forme spontanee imprenditoriali, come molte analisi di oltre oceano ci hanno insegnato, è un potenziale da gestire con le idee e gli strumenti dell'architettura associati ad un sapiente approccio alla sostenibilità economica ed ambientale. Ciò che spesso questi fronti non rivelano è come si sta trasformando lo spazio interno della fabbrica; da quelle più antiche e 'nobili' anche nell'architettura – Antonibon e Dal Prà – a quelle più recenti. Le sequenze di corti, stanze domestiche e depositi, così come i grandi spazi della tornitura, cottura e rifinitura della ceramica, svuotatisi improvvisamente con il sopraggiungere delle mutazioni imposte dal mercato globale, dalla repentina introduzione di tecniche innovative³ e dalla crisi epocale del 2008, lentamente, da luoghi in abbandono, stanno esprimendo una vocazione alla musealizzazione, ma ancor prima al riuso o alla totale sostituzione edilizia per ospitare nuovi usi. Così stanno nascendo residenze per artisti e artigiani che possono usare non solo gli spazi delle fabbriche in disuso ma anche gli strumenti della lavorazione abbandonati, oppure, in anni recenti, sono stati realizzati nuovi luoghi a vocazione turistica, come ristoranti o alberghi. Su tutti sembra degno di essere segnalato l'albergo Le Nove, sorto su una precedente area di attività legata alla ceramica. Si tratta dell'unica vera costruzione contemporanea presente in città che sfida lo skyline urbano elevandosi ben più in alto di tutti gli altri edifici ad esclusione delle chiese. Una logica di patrimonializzazione, in altre parole, si fa strada oggi in que-



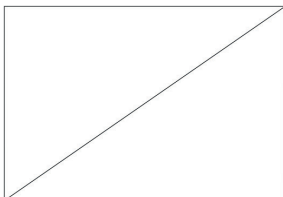
CERAMICHE MORLIN



CIBAS



DELTA CERAMICHE



FLORIAN PORCELLANE



G.A.T.O.



ITALKER



LABORATORIO IL PESCE ROSSO



LE CERAMICHE DI ZANARDELLO ANDREA



PORCELLANE NUOVA TRIADE



RAZZETTI ERREPI



PORCELLANE S.V.



ZONTA LUIGI



TOGO MADE



A.E.T. ITALIA



BARETTONI GIÀ ANTONIBON



BELFIORE



BOTTEGA DEL CERAMISTA_BOTTEGANOVE



C.V.G. DI VIVIAN GIAMPIETRO

Museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa.
Esempio di abaco tipologico dei manufatti industriali.
Elaborazione di G. Zonta



Museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa,
esempio di abaco delle insegne aziendali

TIPOGRAFIA E COLORI

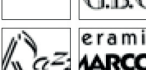
La seguente tabella cerca di classificare i loghi analizzati in modo univoco concentrandosi sui colori impiegati e sul carattere tipografico.

Per quanto riguarda i colori sono state considerate le seguenti tonalità: il nero, il blu, il rosso, il giallo, i casi in cui sono usati più di due colori (nelle situazioni in cui vengono usati solamente due colori invece è stato considerato il più caratterizzante).

Per i caratteri tipografici sono state considerate le seguenti famiglie: i caratteri graziati, i caratteri lineari, i caratteri calligrafici, i caratteri decorativi, e quei casi in cui non ci sono caratteri tipografici ma segni di altro tipo (firme, monogrammi e lettere ridisegnate non sono state considerati come caratteri tipografici).

Da questo confronto, emerge – in linea con la varietà della produzione locale – l'utilizzo di un gran numero di segni ed 'estetiche visive'.

La caratterizzazione del segno grafico spesso si serve dell'elaborazione delle lettere in chiave calligrafica, decorativa o ridisegnata. Il maggior numero di loghi è realizzato in monocromia, ma non mancano loghi multicolore e sfumature: questi si allontanano dalla coerenza visiva che storicamente caratterizzava i marchi delle manifatture, dove il vincolo tecnico della realizzazione manuale richiedeva una grande sintesi formale.

	NERO	BLU	ROSSO	MARRONE	+ DI 2 COL.
CARATTERI GRAZIATI	 				
	 				
					
					
CARATTERI LINEARI	 				
					
					
CARATTERI CALLIGRAFICI	 				
					
					
CARATTERI DECORATIVI	 				
	 				
					
ALTRI SEGNI	 				
	 				
	 				

Museo diffuso della Ceramica di Nove e Bassano del Grappa: esempio di abaco dei logotipi.
Elaborazione grafica di G. Zonta

COERENZA VISIVA E RICONOSCIBILITÀ

Al fine di avere una visione più vasta di come l'identità visiva delle aziende sia realmente utilizzata, sono state confrontate le sue applicazioni concrete sia nella pagina web che nello spazio fisico esterno (sono qui state considerate anche le aziende che non possiedono un logo graficamente definito). Spesso nello spazio fisico gli elementi di comunicazione non corrispondono a quelli nel web (solitamente più aggiornati).

Capita inoltre che il nome dell'azienda si presenti contemporaneamente in diverse forme: insegne installate in precedenza, personalizzazione o 'riscrittura' del marchio.

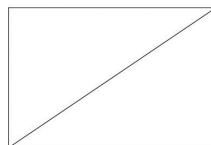
Spesso la realizzazione delle insegne impiega il materiale con cui l'azienda ha più familiarità: la ceramica.

Già questo è un elemento che connota l'essenza e l'attività stessa che vi si svolge, e che determina una immediata riconoscibilità della struttura.

Il riconoscimento del tipo di attività dell'azienda è assoluta – oltre al nome dell'azienda – anche da altri elementi esposti: piastre decorate, vetrine, sculture, stampi in gesso.

Nelle prossime pagine sono presentati – in ordine di visibilità – oggetti e iscrizioni presenti all'esterno delle sedi produttive che riconducono alla lavorazione della ceramica. Immagini: GZ.

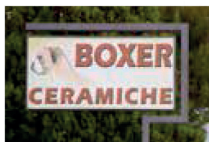
francesco ardini



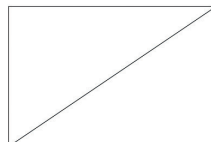
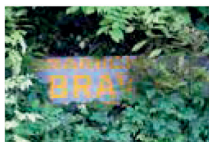
ACQUATONDA
ceramiche in biootto



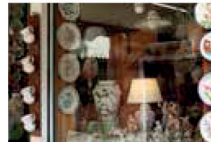
CERAMICHE
BOXER
Bassano - Italia



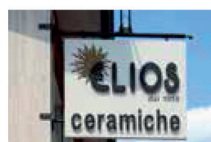
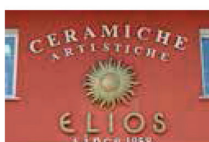
CERAMICHE D'ARTE - MAIOLICHE
BRAVO



LUXURY
CERAMICS



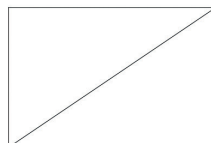
ELIOS



Ceramiche
La Gardenia



M



Museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa, esempio di confronto dei sistemi di comunicazione visiva.

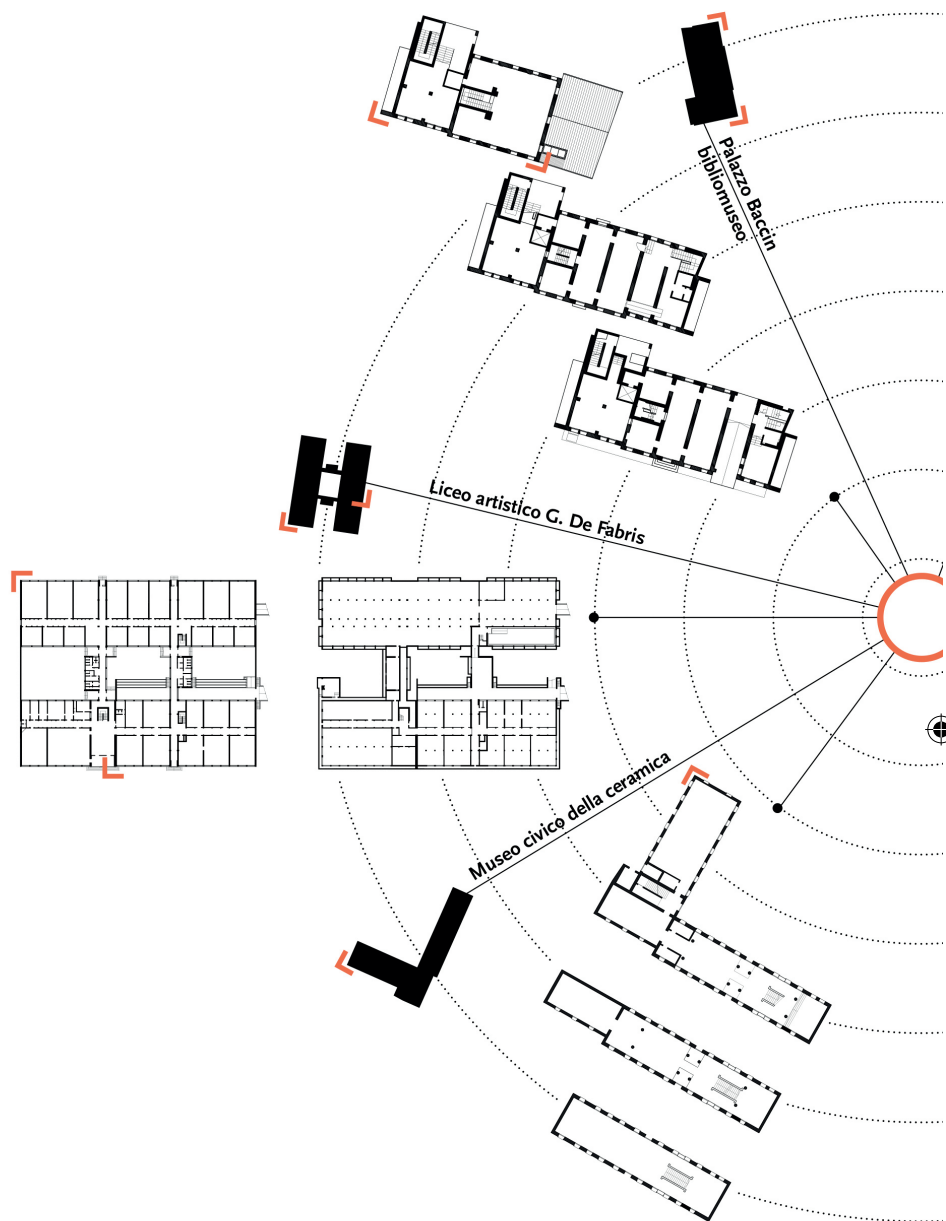
Elaborazione di G. Zonta

sta città della ceramica. In termini architettonici questo implicherebbe non solo, come si è proposto attraverso la ricerca, di costruire una guida interattiva, cyber-intelligente e aggiornata di *Nove città della ceramica*, ma di mettere mano concretamente, con progetti di architettura, alla valorizzazione di questo patrimonio di fabbriche, capannoni, strade e percorsi, con il museo diffuso di Nove e Bassano del Grappa, perché la storia e il futuro d'Italia passano anche dalle *Terrae Novae*.

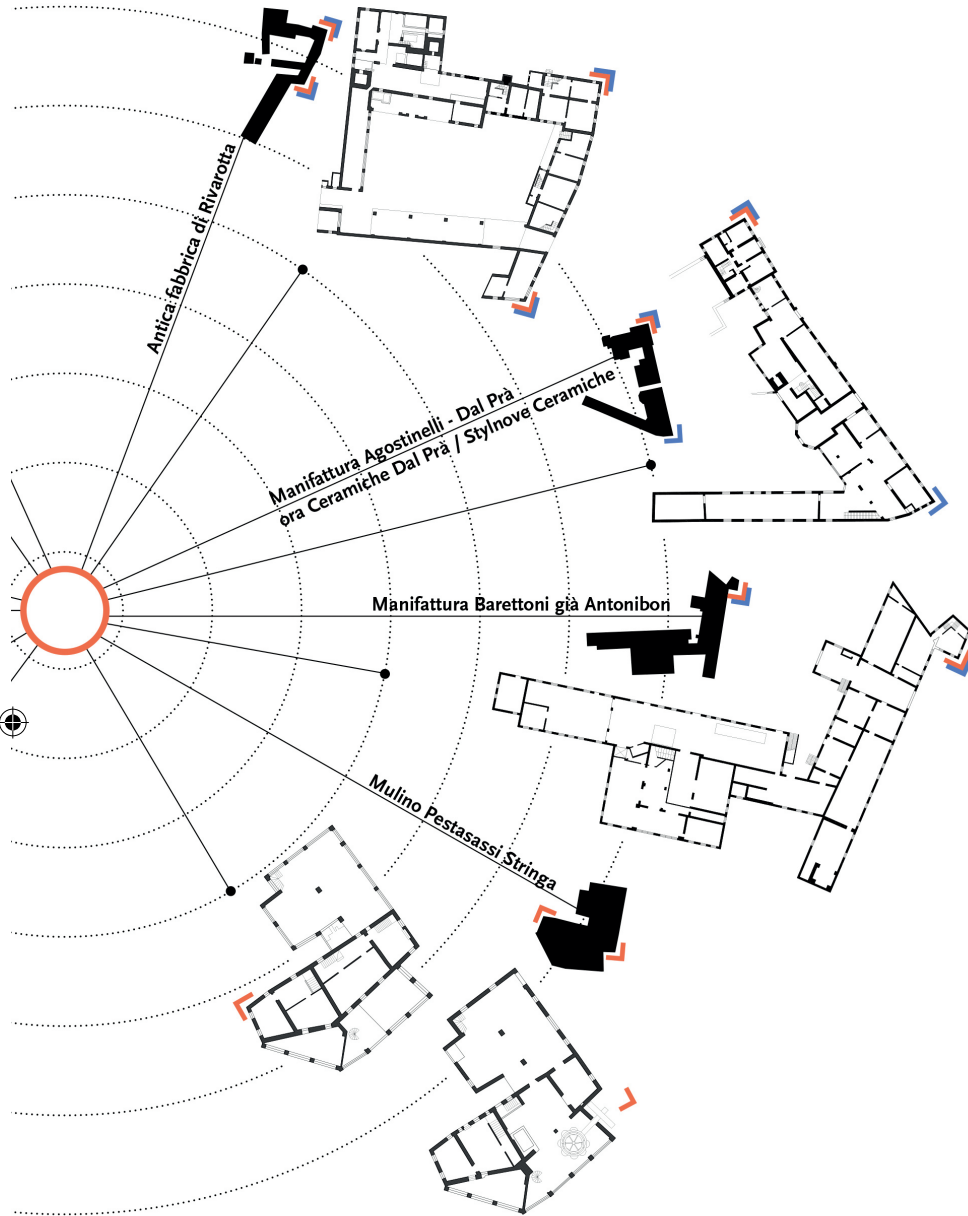
Un patrimonio per un progetto a più vie

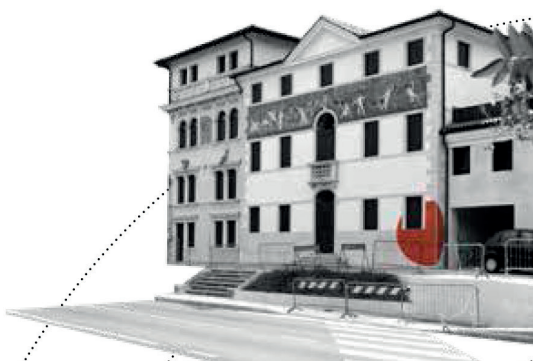
Arriva, infatti, un momento in cui bisogna fare i conti con quello che si ha, in cui bisogna smetterla di cullarsi nella nostalgia di un passato che, nonostante i corsi e ricorsi storici di vichiana memoria, non potrà mai tornare esattamente come era. Quando si comincia a fare questi conti bisogna essere in grado di stare nel proprio tempo e cogliere le grandi opportunità che offre, cercando gli strumenti per incanalare ciò che si ha nei flussi dell'innovazione. Ciò che si ha è quello che tutti, anche in termini scientifici, chiamiamo "il patrimonio". Il patrimonio italiano è un palinsesto che il mondo intero conosce ed apprezza ma che non resta immutato. Rischia l'invecchiamento, l'erosione materiale ed immateriale. Questa obsolescenza di una cultura, latente o manifesta, era alla base della tesi apocalittica di Oswald Spengler ne "Il tramonto dell'Occidente". È diventata realtà palpabile a partire dal 2008. Il paese Italia, però è attrezzato per affrontare la crisi epocale, perché è un mosaico di regioni temprate da storie particolari e da geografie mobili e varie. Entro questa cornice il Veneto ben rappresenta la parte per il tutto. E nel Veneto del XXI secolo trova posto sicuramente il territorio della ceramica tra Nove e Bassano del Grappa, per tutte le ragioni che questa ricerca espone. Le parole chiave di questa ricerca sono state oltre patrimonio, quelle che tornano in modo quasi ossessivo nei testi della ricerca: ceramica, impresa, Brenta, tessuto urbano, architettura proto industriale, arte, paesaggio, innovazione. Elaborata da architetti, urbanisti e designer guidati da docenti universitari di queste discipline, tutor aziendali ed esperti professionisti nel campo dell'economia turistica, del marketing e della comunicazione visiva, la ricerca ha l'ambizione di contribuire alla costruzione di una prospettiva incentrata su un materiale grezzo e una tecnologia povera ma duttile per infinite lavorazioni ed impieghi grazie all'esperienza di un sapere artigiano suscettibile di interpretare le innovazioni presenti

sul mercato come la stampante 3d e i nuovi strumenti digitali per la prototipazione. Ma è anche, speriamo, la dimostrazione che alcuni saperi scientifici legati alla cultura del progetto come quelli qui coinvolti – l’architettura, l’urbanistica e il design – sono in grado, non solo, di offrire uno sguardo molto particolare, puntiglioso e profondo – attraverso le foto, le elaborazioni grafiche e i disegni tecnici – ma anche di saper andare oltre i propri confini per leggere, descrivere ed interpretare la realtà di Nove e Bassano del Grappa.



In questa pagina e nella seguente Museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del
Grappa, architetture notevoli.
Elaborazione grafica di E. Petriccioli





Palazzo Baccin
bibliomuseo

Liceo artistico G. De Fabris



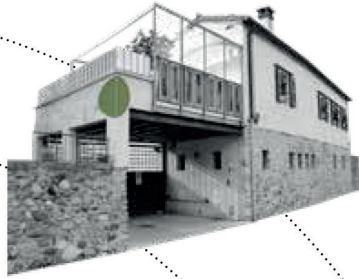
Le Nove hotel & restaurant

Manifattura Zen

Museo civico della ceramica

Museo della ceramica G. Roi





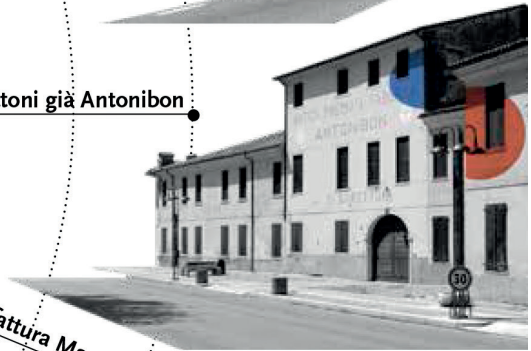
opera in esterno di Alessio Tasca
abitazione privata

Manifattura Agostinelli - Dal Prà
ora Ceramiche Dal Prà



Manifattura Agostinelli - Dal Prà
Stylnove Ceramiche

Manifattura Barettoni già Antonibon

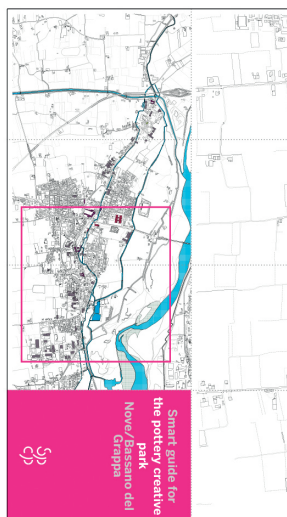
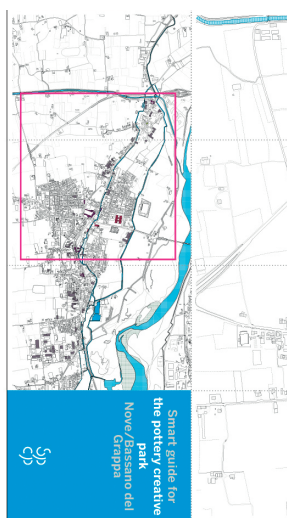


Ceramiche Ancora



ex Manifattura Manardi
Mulino Pestasassi Stringa



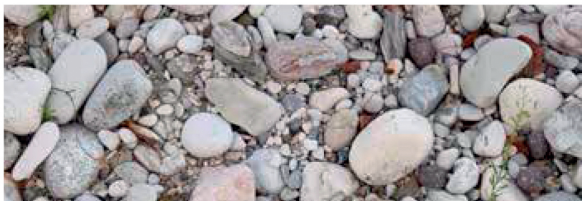
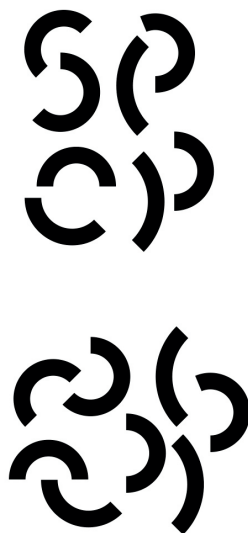


Nella pagina a sinistra:
le copertine delle
prime mappe proposte
dall'assegnista.

In alto: particolari
di due esempi della
prima proposta di
mappe pieghevoli con
inquadramento sul
Comune di Nove.

LOGOTIPO SPCP

Lo sviluppo di un elemento identificativo per Smart Pottery Creative Park, si è basato sulla necessità di mettere a sistema le differenti componenti di un territorio e collegarle tra loro in un 'discorso' comune. Per fare questo si è partiti dalla forma circolare, elemento ricorrente sia nella ceramica (manipolazione dell'argilla, tornitura, pennellate...), che nelle forme naturali (ciottoli di fiume e vecchi muri a sacco); il cerchio è stato scomposto e ricomposto poi a formare le lettere "SPCP". La composizione così ottenuta vuole rappresentare uno sguardo su un territorio composto da molte realtà che possono potenziarsi a vicenda e acquisire senso solo se lette nell'insieme. Similmente, gli archi di cerchio che compongono il logotipo vengono letti come le lettere solo se visti in un'ottica unitaria: un sistema di segni che acquisisce significato solo nello sguardo dell'osservatore. Le curve che compongono l'elaborato si possono ricondurre a diverse cose: i sassi del fiume, i cocci di ceramica, lo scorrere dell'acqua del fiume o lo spessore di vasi... Questo sistema di segni combinabili potrebbe trovare uno sviluppo futuro nell'essere declinato a identificare le realtà che costituiscono il Museo diffuso della ceramica.



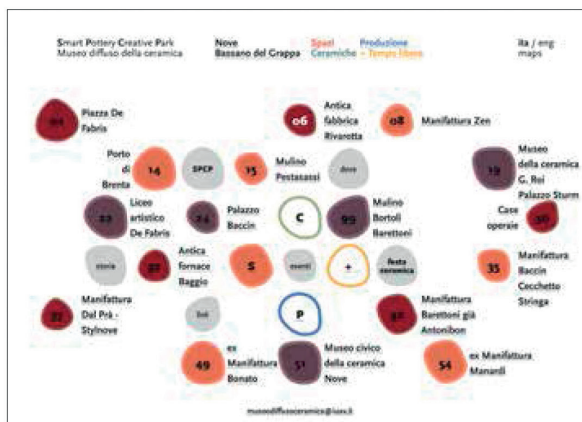
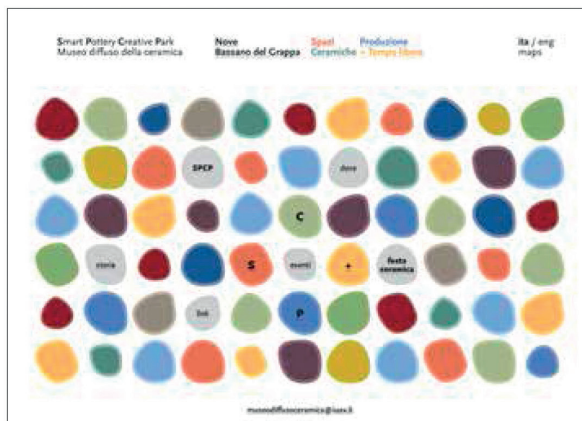
Smart Pottery Creative Park, progetto di logotipo per marchio museo diffuso

Smart Pottery Creative Park

Museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa.

Proposta per il sito web

Proposta per il sito web del progetto di ricerca, nata durante l'esperienza di *action research* con Federica Lasi – *Mimicocodesign*, studio creativo di design, grafica e illustrazione, per dare risposta alla necessità di formalizzare e comunicare il Museo diffuso della ceramica, inteso come insieme di realtà capillarmente presenti nel territorio, ma non ancora leggibili e fruibili come patrimonio collettivo.



Smart Pottery Creative Park, progetto di sito per museo diffuso

Note

1. Vittorio Amicarelli (1907-1971) è stato autore di alcune significative esperienze di architettura moderna a Napoli, dagli interventi alla Mostra d'Oltremare alla ricerca svolta nell'ambito dell'edilizia sociale, fino alla progettazione di residenze destinate alle élites cittadine. Architetto colto e raffinato, Amicarelli ha legato il suo nome ad uno dei più celebri complessi balneari realizzati nel dopoguerra, la Canzone del Mare di Capri; tra le case private spicca casa Lezza a Ischia.

2. Sul rapporto committente/architetto tra Fernandes e Ponti si rimanda al volume in bibliografia F. Mautone, *La committenza Fernandes*, oppure sull'amicizia tra Solimene e Soleri e sui modi di come da quest'incontro fortuito sia stato realizzato un monumento si veda tra i tanti documenti rinvenibili anche sul web, <http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2012-11-16/solimene-dinastia-griffe-064549.shtml?uuid=AbgDRN3G>; oppure https://web.archive.org/web/20140224200851/http://www.laterizio.it/costruire/_pdf/n61/61_28_35.pdf.

3. Sia chiaro che, a chi scrive, non sembrano da demonizzare le nuove tecniche, tuttavia sembra che queste non siano sempre correttamente incanalate in un protocollo di organizzazione aziendale che riesca a fare sintesi tra nuovi e antichi saperi di produzione.

Bibliografia

La ricerca è stata anche l'occasione per mettere a punto ed aggiornare la bibliografia esistente, di seguito si riportano esclusivamente i volumi consultati per il saggio.

Cantù C., *Storia degli italiani*, Pedone Lauriel Marghieri, Napoli 1857.

Izenour S., Venturi R., Scott Brown D., *Learning from Las Vegas*, MIT Press, Cambridge (MA) 1972.

Jackson J. B., *Discovering the vernacular landscapes*, Yale University Press, Yale 1984.

Mautone F., *Gio Ponti. La committenza Fernandes*, Mondadori Electa, Napoli 2010.

Menna G., *Vittorio Amicarelli architetto 1907-1971*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2000.

Sicignano E., Soleri P., *Fabbrica di ceramica a Vietri sul mare*, in "Costruire in laterizio", n. 61, 1998, pp. 28-35.

Spengler O., *Il tramonto dell'Occidente*, Guanda, Parma 1999.

Stringa N., *Proposta per l'istituzione e la valorizzazione del "museo diffuso" della ceramica e per la fondazione di un museo della cultura materiale del comprensorio bassanese*, in Giornata di studi di storia bassanese in memoria di Gina Fasoli, atti del Convegno di Bassano, Museo Civico di Bassano del Grappa 23 Ottobre 1993, pp. 231-238.

De Maio F. (a cura di), *Smart Pottery Creative Park. Il museo diffuso della ceramica di Nove e Bassano del Grappa*, Iuav, Venezia 2018, ISBN 978889924353.

Colophon della Ricerca

*Smart Pottery Creative Park –
Museo Diffuso della Ceramica di Nove
e Bassano del Grappa*

Ricerca finanziata da Programma
Operativo Regionale – Fondo Sociale
Europeo 2014-2020.
Sviluppo del potenziale umano nella
ricerca e nell'innovazione per una
Crescita Intelligente.
Asse Occupabilità DGR N. 2121 del
30/12/2015.

Università Iuav di Venezia
Responsabile Scientifico
della ricerca e coordinamento:
Fernanda De Maio

Tutor scientifici:
Emanuela Bonini Lessing
design della comunicazione visiva,
Fernanda De Maio
progettazione architettonica,
Massimo Rossetti
tecnologia dell'architettura,
Maria Chiara Tosi
urbanistica.

Ricercatori finanziati dal Por-Fse:
Elisa Petriccioli,
Daria Petucco,
Daniela Ruggeri,
Giacomo Zonta.

Partner aziendali:
Cibas di Poli Fabio & C. S.a.s.
La Ceramica V.B.C. S.r.l.
Le Nove hotel & restaurant
StylNove Ceramiche S.r.l.

Partner istituzionali:
Comune di Bassano del Grappa,
Comune di Nove,
Museo Civico della Ceramica di Nove.

Durata della ricerca:
23 Settembre 2016 - 23 Settembre
2017.